

ASSOFOND

ASSOCIAZIONE ITALIANA FONDERIE



CONGIUNTURA FERROSI

2021





RIMBALZO DEL +19% NEL 2021 PER LA PRODUZIONE DI GETTI FERROSI

Buon recupero, dopo la caduta del 2020, per le fonderie di ghisa e quelle di microfusione. Ancora in territorio negativo l'acciaio

LE FONDERIE FERROSE IN BREVE

Variabile	Anno 2020	Anno 2021	Var. %
Produzione (tonnellate)	894.324	1.060.299	+18,6
Fatturato (Mld di €)	1,8	2,2	+26,8
Capacità produttiva (% impiego)	66%	80%	

Fonte: Elaborazioni CSA su indagini interne e contributi ISTAT

I volumi complessivi dei **getti ferrosi** nel 2021 si sono riportati sopra il **milione di tonnellate**, con una crescita percentuale del **+18.6%** e un recupero di circa **166.000** tonnellate rispetto all'anno precedente.

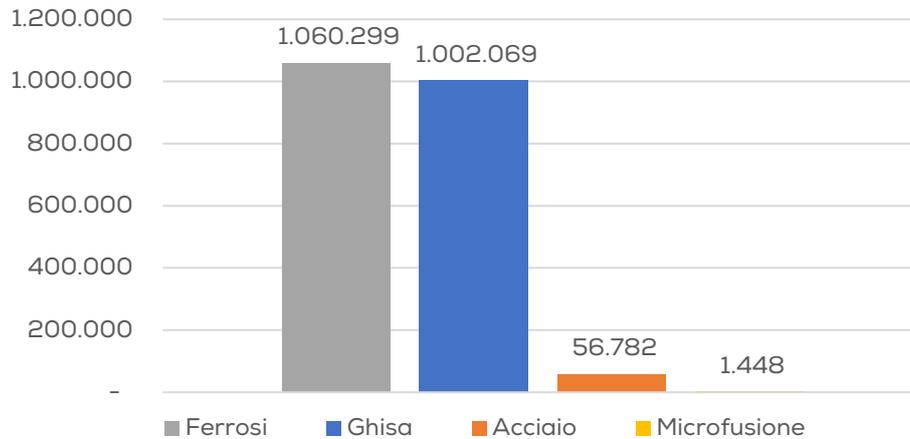
Il caro-materie prime e il balzo dei costi energetici hanno spinto sulla dinamica del **fatturato**, che ha registrato, nel complesso del settore ferroso, un aumento del **+26.8%**.

Il grado di saturazione della **capacità produttiva** si è collocato all'**80%**, **14 punti percentuali** sopra l'utilizzo del 2020.

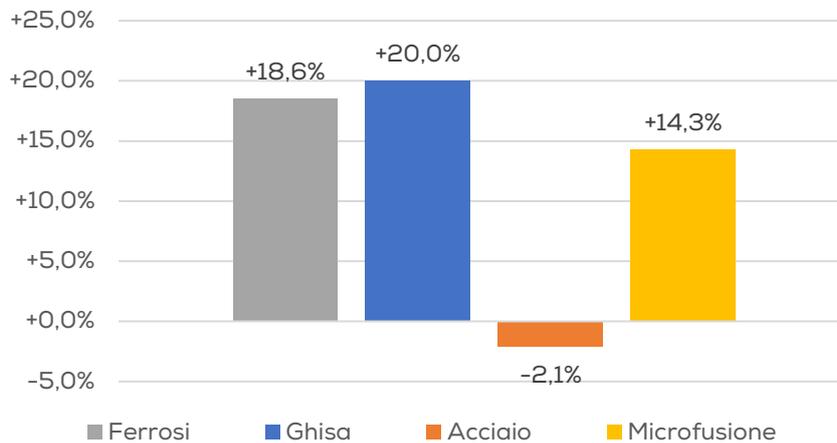
L'impatto dei maggiori costi energetici e, in generale, di tutte le materie prime, si è scaricato sull'intero settore e si è tradotto in una pesante erosione dei margini aziendali a causa delle difficoltà nel trasferire integralmente a valle gli aumenti dei prezzi subiti sugli approvvigionamenti.

La crescita media del settore dei getti ferrosi del 2021 nasconde, al proprio interno, andamenti molto diversi tra comparti: una crescita del **+20%** dei volumi per i **getti di ghisa**, seguita da un recupero del **+14.3%** per i **getti microfusi** e una perdita del **-2.1%** che ha contrassegnato la produzione dei **getti di acciaio**.

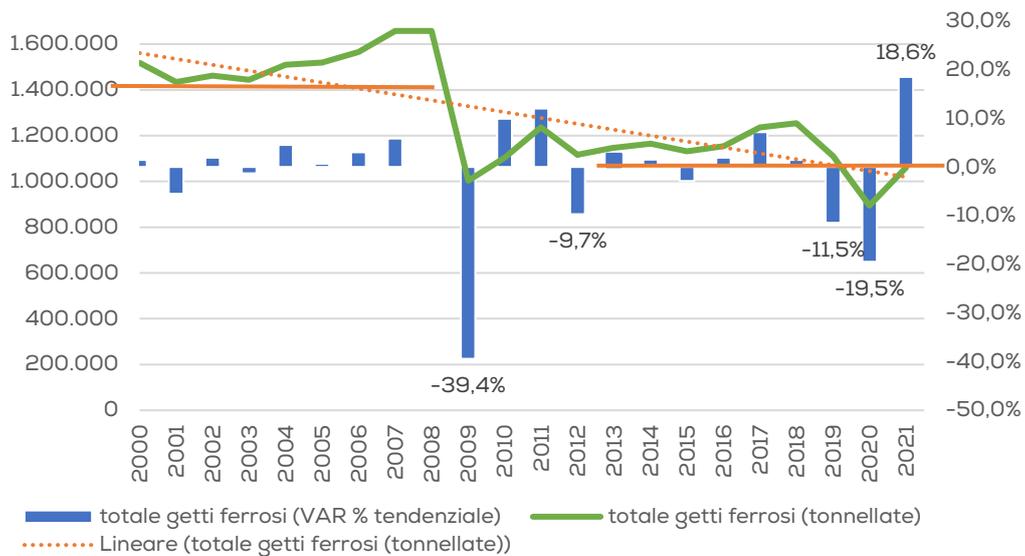
Produzione getti ferrosi (dati in tonnellate, anno 2021)



Produzione getti ferrosi (var % tendenziale 2021 vs. 2020)



Produzione getti ferrosi - Var. % tendenziale sui volumi scala di destra, tonnellate totali scala di sinistra



Allargando l'analisi agli ultimi 20 anni si osserva che, dopo la frenata del 2012, la fase di ripresa diventa sempre più faticosa; la produzione totale di getti ferrosi non riesce più a riacquisire lo slancio per recuperare le tonnellate perse durante la crisi del 2009 (circa -40%). Dal 2013 al 2019 i volumi dei getti ferrosi evolvono con un tasso medio annuo negativo pari a **-0.5%**. Probabilmente i problemi che finora continuiamo a definire congiunturali, forse cominciano ad avere una connotazione più strutturale, così da far ipotizzare un nuovo valore dell'output di equilibrio intorno a **1,1 milioni di tonnellate** rispetto a quello medio precrisi, che oscillava attorno a **1,4 milioni di tonnellate**.

RIPARTE L'EXPORT, MA CON UN DINAMISMO INFERIORE RISPETTO A QUELLO DELLE IMPORTAZIONI

Nel 2021 il contributo dell'**export** al recupero del settore italiano dei getti ferrosi è stato favorevole esprimendo una crescita del **+22%** in volumi a fronte di un aumento leggermente più elevato dei **valori (+24%)**.

Le statistiche del commercio estero dell'ISTAT mostrano invece un tasso di crescita delle **importazioni di getti ferrosi** in Italia del **+31%** in volumi e in valore.

I mercati maturi europei, tradizionale punto di riferimento per le fonderie italiane, si sono limitati a recuperare nel 2021 quanto perso nel 2020, mentre un profilo di ripresa più accelerato ha caratterizzato l'area nordamericana.

Esportazioni getti ferrosi

	Peso % export volumi su totale esportazioni 2021	Andamento esportazioni su dati in volumi 2021 vs 2020
EUROPA	80%	17%
Ue 27 post Brexit	69%	17%
Extra Ue 27 post Brexit	31%	35%
Germania	24%	19%
AMERICA	13%	54%
Francia	13%	20%
America settentrionale	10%	60%
Regno Unito	5%	12%
ASIA	4%	30%
Spagna	4%	24%
Belgio	4%	4%
Polonia	4%	14%
America centro-meridionale	3%	39%
Austria	3%	30%
Slovacchia	3%	19%
AFRICA	3%	19%
Repubblica ceca	3%	27%

Fonte: Elaborazioni CSA su dati ISTAT

L'elenco delle principali destinazioni geografiche dei getti ferrosi esportati e il peso percentuale sul totale delle esportazioni italiane sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 2020.

LA FONDERIA ITALIANA DI GHISA NEL 2021

Nel 2021 la ripresa dei volumi per le fonderie di ghisa è stata nel complesso buona, pur con significative disomogeneità tra settori di destinazione dei getti. Anche il fatturato ha registrato un buon rimbalzo, dettato però dall'andamento esplosivo dei prezzi di tutte le materie prime. Lo shock sul lato dei costi ha prodotto una forte compressione dei margini.

Le fonderie di ghisa in breve

Variabile	Anno 2020	Anno 2021	Var. %
Produzione (tonnellate)	835.058	1.002.069	+20,0
Fatturato (Mld di €)	1,3	1,8	+39,1
Capacità produttiva (% impiego)	65%	81%	

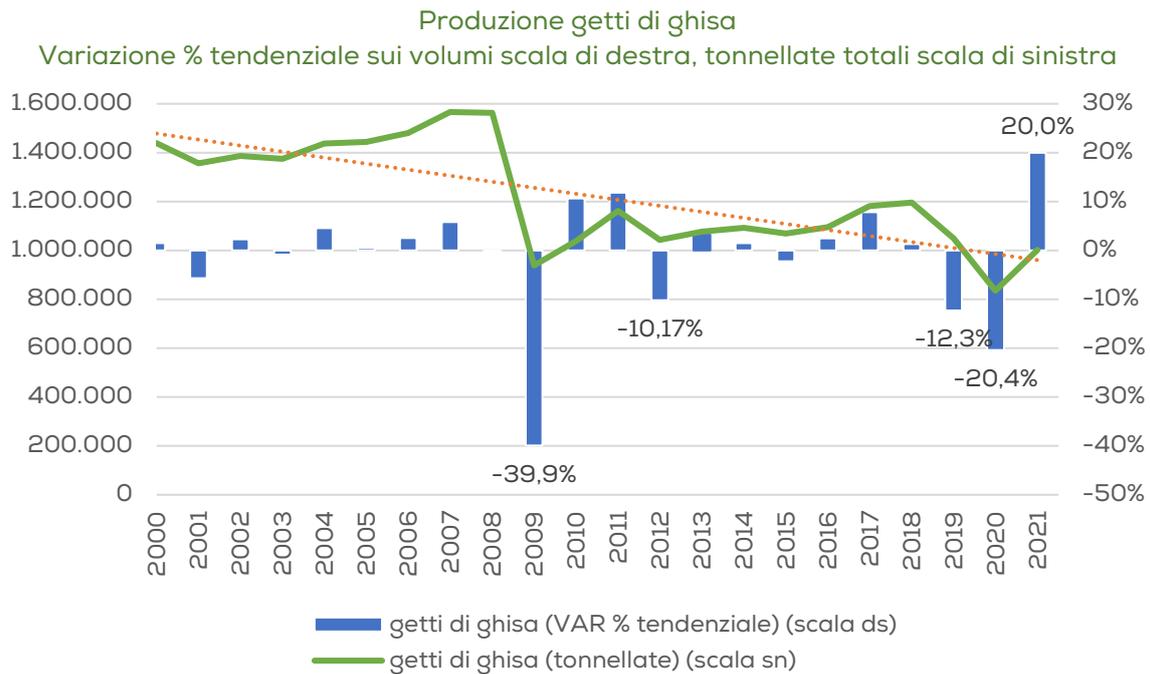
Fonte: Elaborazioni CSA su indagini interne e contributi ISTAT

Le fonderie italiane di ghisa hanno chiuso il 2021 con un buon rimbalzo dei **volumi produttivi (+20%)**, al quale è corrisposta una **crescita del fatturato** intorno al **+39%** rispetto all'anno precedente.

I risultati produttivi del 2021 hanno consentito alla produzione dei getti di ghisa di riposizionarsi al di sopra della soglia del milione di tonnellate (**1.002.069 t**), rovinosamente violata con il crollo del 2020, che ha portato al minimo storico del comparto appena sopra le **835.000 tonnellate**.

La **domanda**, nel complesso, è stata soddisfacente, ma con significative disomogeneità tra settori clienti. L'**edilizia**, dopo anni di penalizzazioni, ha sperimentato una buona ripartenza. La richiesta di getti di ghisa da parte dei comparti connessi alla filiera della **meccanica** è stata robusta, mentre la carenza di chip e le incertezze legate alla transizione verso la mobilità elettrica, hanno condizionato pesantemente il settore dei **mezzi di trasporto**, provocando una frenata della produzione di getti destinata a tale filiera. Altro impulso positivo allo sviluppo della produzione di getti di ghisa è derivato dall'industria **siderurgica**.

Il grado di saturazione della **capacità produttiva** si è collocata appena sopra l'**80%, 16** punti percentuali sopra l'utilizzo del 2020.



La performance apparentemente brillante del fatturato deve però fare i conti con l'aumento record dei prezzi delle materie prime, che ha prodotto un durissimo contraccolpo sui costi di approvvigionamento di tutti i fattori produttivi. Nel 2021 gli incrementi sono stati intorno al **+60% per le ghise in pani e i rottami di acciaio** e dal **+50% al +110% per le varie tipologie di ferroleghie**. A ciò si devono aggiungere gli aumenti dei costi energetici (oltre **+200% per l'energia elettrica** e **+300% per il gas**) e dei trasporti. Alla luce degli aumenti sopra documentati, il rialzo dei ricavi appare una risposta modesta e insufficiente a salvaguardare i margini, che hanno subito una brusca compressione data la difficoltà di trasferire ai clienti la totalità dei rincari.

Le leghe di ghisa nella produzione dei getti

Con riferimento alle due macro-tipologie di lega di ghisa, nel 2021, quella **duttile** ha confermato una crescita del **+28.2%**, mentre un incremento più contenuto è toccato alla **ghisa grigia (+15,3%)**. Complessivamente sono state realizzate **616.206 tonnellate** di ghisa grigia e **385.863 tonnellate di ghisa duttile**. Quest'ultima è quasi totalmente assimilabile alla ghisa sferoidale, essendo oramai venuta meno in Italia la produzione di ghisa malleabile.



Il mix produttivo rilevato nel 2021 tra le due tipologie di ghise pone la ghisa grigia al 61% del totale dei getti di ghisa, mentre quella duttile al 39%.

Mercati di destinazione

Dal punto di vista della domanda, sono stati esaminati i cinque mercati principali di sbocco dei getti di ghisa che rispecchiano la classificazione adottata dall'ISTAT nell'elaborazione delle proprie statistiche settoriali correntemente impiegate dal CSA:

- Getti per l'Industria Meccanica
- Getti per l'Industria dei Mezzi di Trasporto
- Getti per l'Edilizia e le Opere Pubbliche
- Getti per la Siderurgia
- Altri Getti

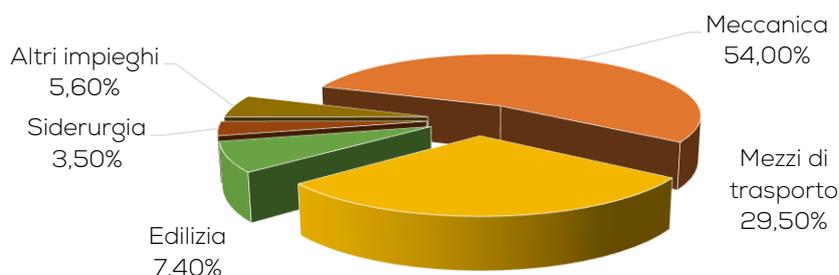
Si ricorda che nell'ambito della dicitura mezzi di trasporto rientrano i getti destinati al comparto automotive, componentistica, moto, autobus...altri autoveicoli impiegati per il trasporto di persone e cose; mentre nella categoria della meccanica, oltre alla meccanica varia, utensile, ecc., vengono classificate le macchine movimento terra e quelle agricole in funzione della loro destinazione d'uso che non prevede il trasporto di persone o cose, bensì la lavorazione e la movimentazione del terreno.

La ripartizione della produzione di getti di ghisa 2021 nei cinque mercati di sbocco considerati conferma la percentuale di assorbimento **dell'industria meccanica al 54%** analogamente al 2020 (in crescita rispetto al 2019, 50%), e un ulteriore deterioramento per il **settore dei mezzi di trasporto, sceso al 29,5%** (30,5% nel 2020 e 32,3% nel 2019).

L'**edilizia** e la **siderurgia** confermano il proprio peso rispettivamente del **7,4%** e **3,5%**. La categoria degli impieghi vari ha confermato la propria capacità di assorbimento al **5,6%**.

La classificazione statistica "impieghi vari" include una serie di produzioni che non trovano collocazione nelle categorie sopra esaminate e relativamente alle quali al momento l'ISTAT non fornisce dettagli. Riteniamo che tale voce accolga delle applicazioni innovative in mercati meno tipici per le produzioni di fonderia, getti artistici, ecc.

Mercati di destinazione – Peso % su dati in volume – Anno 2021



Un importante contributo alla crescita del comparto delle fonderie di ghisa nel 2021 è stato dato dalla buona performance dell'industria meccanica, alla quale sono state destinate **541.117 tonnellate di getti di ghisa**, il **+20%** rispetto al 2020.

La produzione di getti di ghisa assorbita dall'industria dei **mezzi di trasporto nel 2021** è cresciuta del **+16.1%** per un volume totale pari a **295.610 tonnellate**.

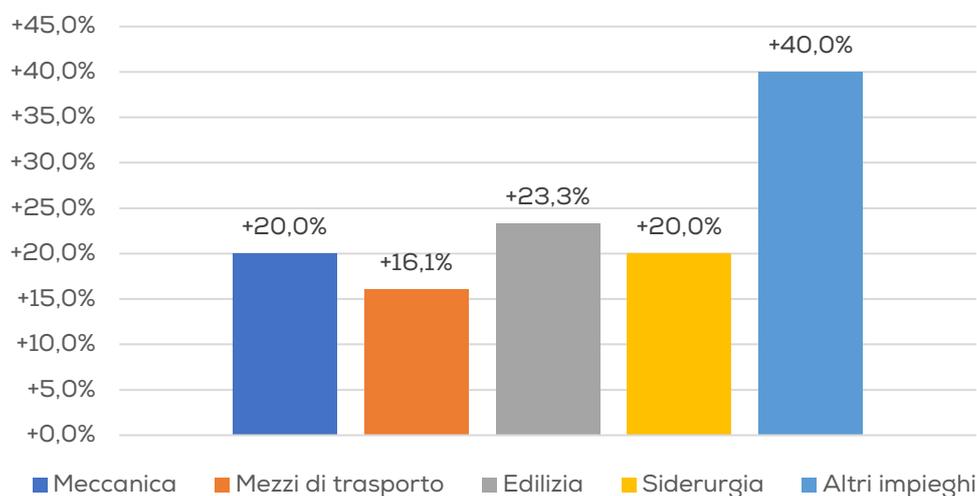
Finalmente anche il settore delle **costruzioni edili**, lo scorso anno, è riuscito a dare un buon impulso ai risultati produttivi dei getti di ghisa. L'espansione del **+23.3%** ha spinto le tonnellate destinate al settore dell'edilizia sulle **74.153 tonnellate**.

Per ciò che attiene i getti per la **siderurgia**, essenzialmente **lingottiere e cilindri per laminatoio**, nel 2021 la produzione complessiva si è attestata su **35.072 tonnellate**, in crescita del **+20%** rispetto all'anno precedente.

Infine, i volumi inquadrati nella categoria "**impieghi vari**" hanno conseguito un apprezzabile tasso di sviluppo pari al **+40%**. La relativa produzione si è attestata a **56.116 tonnellate**.

Come sopra accennato, tale voce comprende i getti destinati a settori di sbocco non inclusi nell'elenco tradizionale e spesso riconducibili a nuove applicazioni. Il peso attribuibile a tale item, in passato, era trascurabile, mentre negli ultimi anni esso sta assumendo una rilevanza progressivamente in crescita.

Mercati di destinazione – Var. % produzione getti di ghisa 2021 vs 2020



Il conflitto russo-ucraino influenza pesantemente le prospettive per il 2022

La tendenza positiva del 2021 ha avuto un ottimo effetto di trascinamento anche sui risultati produttivi dei primi due mesi del 2022: un'ottima eredità che si è riflessa favorevolmente anche sulla congiuntura di inizio anno, tanto da far ben sperare per il 2022 a un ritorno sui numeri del 2018, che si è distinto per una situazione nettamente migliore rispetto al 2019 in cui invece erano già emersi i primi segnali di un deterioramento congiunturale.

Se le previsioni per il 2022 formulate a inizio anno erano quindi positive, la crisi militare russo-ucraina ha cambiato totalmente lo scenario e minaccia di impattare pesantemente sull'economia globale e specifica del settore delle fonderie.

Le dinamiche inflazionistiche in corso, l'esplosione dei costi energetici e le difficoltà di approvvigionamento delle ghise in pani e di altre materie prime provenienti dalle zone del conflitto rischiano di compromettere la fase espansiva di inizio anno, riducendo pesantemente la profittabilità delle aziende nel breve periodo.

La turbolenza e volatilità dei mercati delle materie prime aveva già condizionato pesantemente e messo a dura prova la gestione economica delle imprese nella seconda parte del 2021, situazione che

è andata via via aggravandosi nel primo bimestre dell'anno quando i prezzi dell'energia elettrica hanno fatto registrare una vera e propria impennata: +70% rispetto alla media del 2021 e addirittura oltre +400% se paragonati al 2020.

Lo scoppio della guerra ha esasperato una situazione di mercato già in forte tensione. La reazione dei mercati è stata molto rapida con magnitudo diverse: i prezzi della ghisa in pani hanno fatto segnare una crescita importante, mentre quelli dell'energia elettrica sono raddoppiati, toccando i loro massimi l'8 marzo 2022, quando hanno quasi raggiunto i 700 euro/MWh (circa 6 volte i prezzi del 2021 e ben 18 volte quelli del 2020).

Oltre allo tsunami dei prezzi, l'altra conseguenza, forse ancora più tragica per il comparto delle fonderie di ghisa considerata la fortissima dipendenza non solo energetica, ma anche riguardo gli approvvigionamenti delle altre materie prime, è stata la cancellazione delle forniture di ghisa in pani da Ucraina e Russia che, fino a febbraio scorso, coprivano circa l'80% del fabbisogno di ghisa in pani del settore.

Focus: la domanda di ghisa in pani e la dipendenza degli approvvigionamenti

L'intero fabbisogno annuo di ghisa in pani per le fonderie italiane, pari a circa **400.000 tonnellate /anno**, è soddisfatto totalmente dalle importazioni essendo venuto meno ormai da quasi un ventennio l'unico sito produttivo domestico di Servola, che alimentava una quota del 15% dell'intero consumo nazionale.

La situazione di deficit produttivo è grave anche nel resto dell'Europa Occidentale. In Germania, primo produttore di getti del continente, c'è una sola impresa produttrice di ghisa in pani, che realizza peraltro un prodotto molto particolare: una ghisa ematite detta DK, dal nome del produttore, realizzata utilizzando una tecnologia che sfrutta le polveri del settore siderurgico.

L'offerta di ghisa in pani si caratterizza, inoltre, per una fortissima concentrazione: la carenza di ghisa in pani sul mercato europeo è sopperita prevalentemente da importazioni provenienti da Russia, Ucraina, Brasile e Sud Africa. Il settore siderurgico, che può utilizzare anche materiale qualitativamente inferiore rispetto alle richieste delle fonderie, si approvvigiona in parte anche dall'India e da altri Paesi asiatici.

Importazioni ghisa in pani, tutte le qualità e destinazioni settoriali (acciaieria e fonderia) – tonnellate

Paese	2020	2021	Var.% 2021 vs 2020
Ucraina	149.028	716.560	381%
Russia	748.912	417.448	-44%
Sud Africa	123.467	121.101	-2%
Brasile	14.936	648	-96%
Germania	28.109	33.624	20%
India		48.000	
Altri Paesi	18.167	55.103	203%
Totale importazioni ghisa in pani	1.082.620	1.392.485	29%

Fonte: Elaborazioni CSA su dati Istat

Peso percentuale importazioni italiane di ghisa in pani per area di provenienza

Paese	2020	2021
Ucraina	14%	51%
Russia	69%	30%
Sud Africa	11%	9%
Brasile	1%	0%
Germania	3%	2%
India	0%	3%
Altri Paesi	2%	4%

Fonte: Elaborazioni CSA su dati Istat

Le importazioni totali di ghisa in Italia (fonderia + acciaieria) nel 2021 sono state pari a circa 1,4 milioni di tonnellate (dati Istat) di cui circa **l'80% proveniente da Russia e Ucraina**.

In particolare, i dati del 2021 mettono in evidenza la fortissima dipendenza dell'Italia dalle importazioni dall'Ucraina, il cui peso percentuale è aumentato sensibilmente, passando dal 14% del 2020 fino a oltre il 50% del 2021.

Il conflitto Russia-Ucraina ha reso impraticabili questi canali di approvvigionamento riversando l'intera domanda di ghisa in pani verso il Brasile, il Sud Africa e la Germania, provocando un ulteriore pesante strappo verso l'alto dei prezzi di tali materie prime, che hanno avuto un balzo tra il +40% e il 50% a seconda delle categorie: una crescita che si è andata peraltro a sommare alle dinamiche già fortemente rialziste del primo bimestre dell'anno in corso e del 2021.

Evoluzione quotazioni medie della ghisa in pani:

Anno 2021 vs 2020

- Ematite: +49%
- Per sferoidale: +59%
- D'affinazione: +59%

Maggio 2022 vs 2021

- Ematite: +51%
- Per sferoidale: +64%
- D'affinazione: +57%

Maggio 2022 vs 2020

- Ematite: +124%
- Per sferoidale: +161%
- D'affinazione: +150%

LA FONDERIA ITALIANA DI ACCIAIO NEL 2021

Le fonderie di acciaio in breve

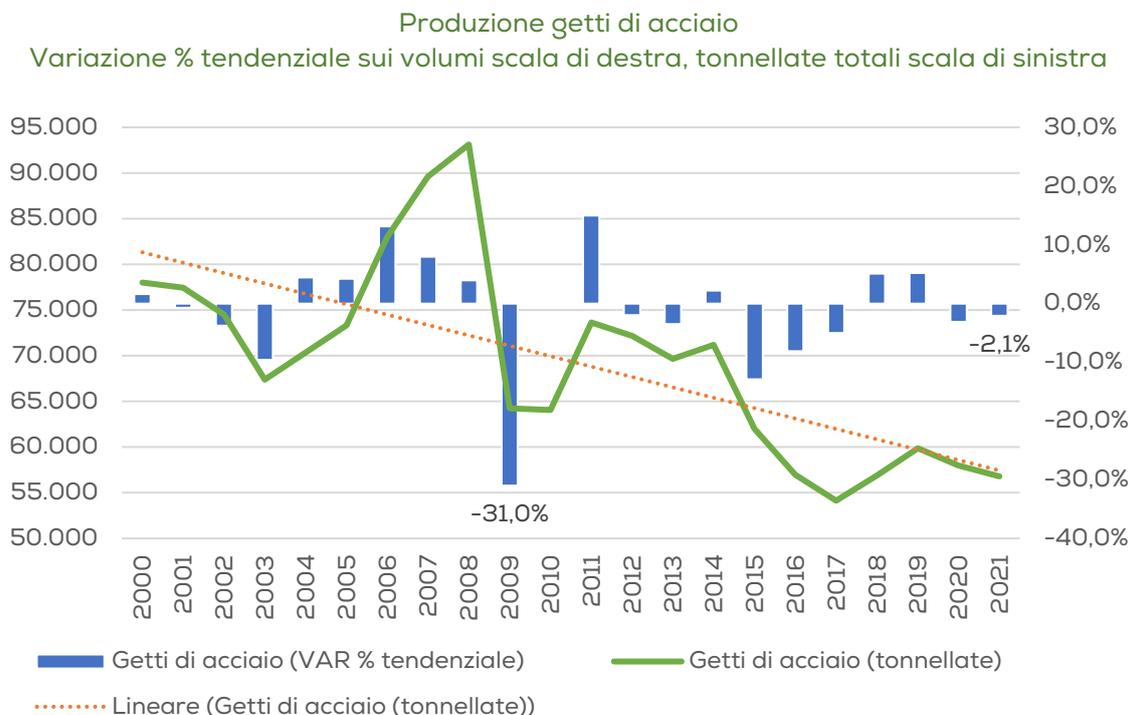
Variabile	Anno 2020	Anno 2021	Var. %
Produzione (tonnellate)	58.000	56.782	-2,1
Fatturato (Mln di €)	452	450	-0,5
Capacità produttiva (% impiego)	70.0%	66.4%	

Fonte: *Elaborazioni CSA su indagini e dati ISTAT*

Il 2021 è stato un anno deludente per il comparto delle fonderie di acciaio, che si è chiuso con una produzione pari a 56.782 tonnellate, in calo del -2,1% rispetto al 2020.

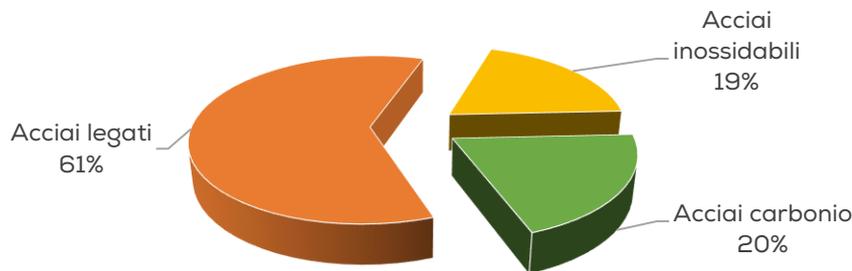
L'aspetto positivo da non sottovalutare è che il bilancio produttivo del 2020 per i getti di acciaio è stato decisamente meno negativo rispetto ai restanti comparti produttivi sia nell'ambito dei metalli ferrosi sia di quelli non ferrosi. Le perdite nell'anno della pandemia si sono infatti limitate al -3%, dato che aveva però fatto ben sperare in una maggiore tonicità per il 2021.

Anche per i getti di acciaio, allargando l'analisi a un intervallo di lungo periodo, emerge un processo di aggiustamento della produzione di equilibrio che va sempre più a convergere su un volume medio nell'ordine delle **60.000 tonnellate annue**. Rimuovendo gli impatti "anomali" delle crisi dell'ultimo decennio (2009 e 2020), la produzione dei getti di acciaio dal 2013 al 2019 si è sviluppata un tasso di crescita negativo pari a **-2,5%** in media d'anno.



Le leghe di acciaio nella produzione dei getti

Mix produzione leghe di acciaio, peso % su dati in volume – Anno 2021



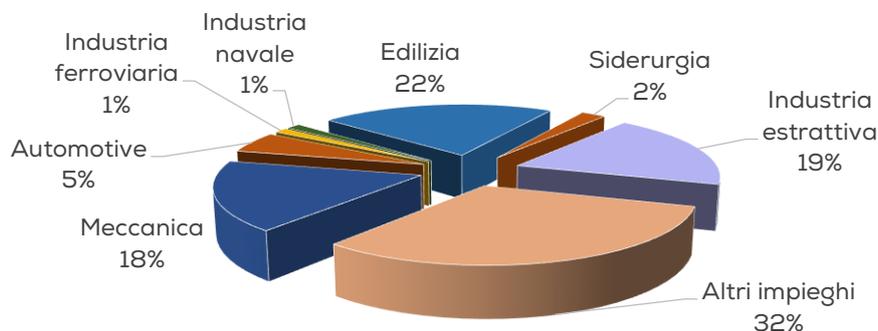
In termini di mix produttivo, il 2021 ha fatto segnare soltanto leggere variazioni rispetto all'anno precedente. Il 60.5% dei getti di acciaio realizzati lo scorso anno, pari a 34.342 tonnellate, è rappresentato dagli acciai legati, che hanno registrato un tasso di crescita medio annuo del +3,7%. Il restante 39,5% della produzione è ripartito quasi equamente tra **acciai al carbonio (20.2% del totale, 11.448 tonnellate)** e **acciai inossidabili (19.3%, 10.992 tonnellate)**.

La riduzione produttiva ha interessato entrambe queste ultime specializzazioni produttive, ma in misura più marcata ha colpito gli **acciai al carbonio (-15.4%)**. Di entità decisamente minore si è rivelata la flessione dei getti di **acciai inossidabili (-3.2%)**.

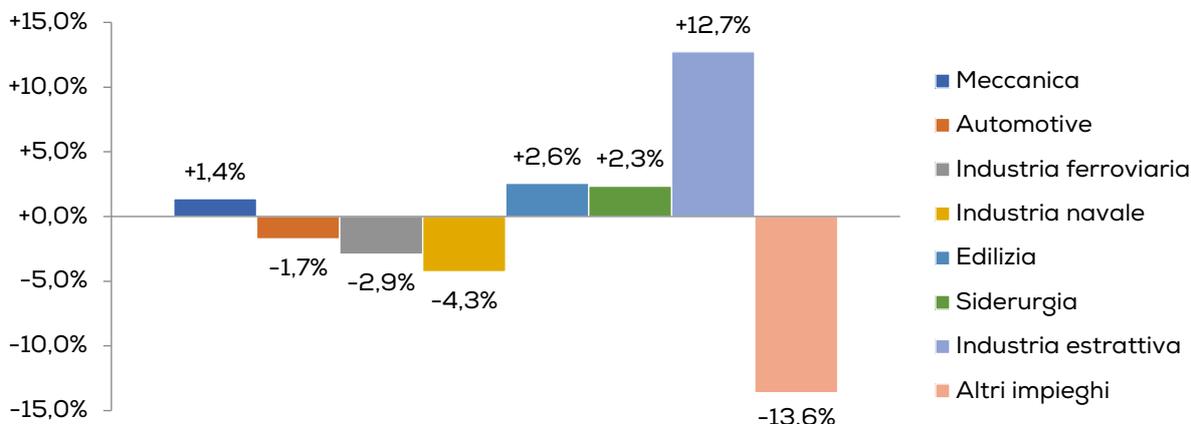
I mercati di destinazione

Da un punto di vista delle varie destinazioni produttive, l'analisi per il 2021 ha riproposto essenzialmente lo stesso quadro dell'anno precedente, fatta eccezione per l'**industria meccanica**, che ha guadagnato un punto percentuale, dell'**edilizia** e dell'**industria l'estrattiva**, che sono cresciute di due punti rispetto al 2020.

Mercati di destinazione - Produzione Acciaio, peso % su dati in volume - Anno 2021



Mercati di destinazione – Var. % produzione acciaio 2021 vs 2020



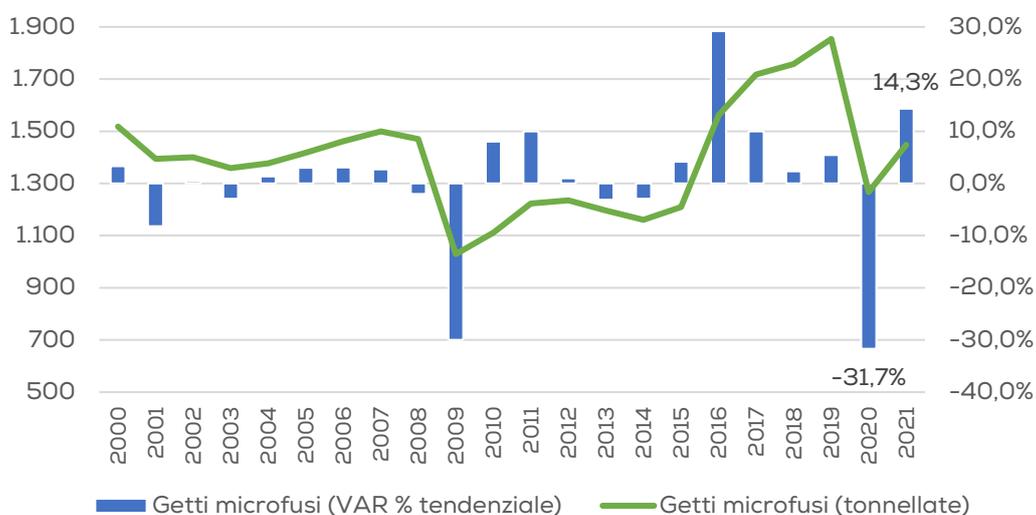
Tra i vari settori committenti le peggiori performance sono riconducibili in generale all'industria dei mezzi di trasporto: **navale (-4.3%)**, **ferroviario (-2.9%)** e **automotive (-1.7%)**, mentre i contributi positivi derivano dall'industria **estrattiva (+12.7%)**, dall'**edilizia (+2.6%)** e dalla **siderurgia (+2.3%)**. Anche l'industria **meccanica** ha fatto segnare una leggera espansione del **+1.4%**.

LA FONDERIA ITALIANA DI GETTI MICROFUSI NEL 2021

Secondo l'osservatorio Assofond il settore dei **getti microfusi** realizzati con la tecnologia della cera persa, nel 2021, ha realizzato una produzione complessiva pari a **1.448 tonnellate**, con un recupero del **+14%** rispetto ai livelli realizzati nell'anno precedente. Un dato decisamente insufficiente a ricostituire le perdite dei volumi del 2020, che a questo comparto è costato un crollo superiore al -30%, più pesante di quelli che hanno caratterizzato tutte le altre leghe ferrose e non ferrose

Il bilancio di tale comparto è stato pesantemente condizionato dall'impatto che la pandemia da Covid-19 ha prodotto su uno dei mercati di destinazione più importanti: il settore aeronautico che, ancora nel 2021, fatica a risalire la china.

Produzione getti microfusi (tecnologia della cera persa)
Variazione % tendenziale sui volumi scala di destra, tonnellate totali scala di sinistra



ASSOFOND
ASSOCIAZIONE ITALIANA FONDERIE